

Cultura

& Tempo libero



A Torre Boldone Gad Lerner racconta l'ecologista Langer

Pacifica convivenza e impegno ecologista i temi affrontati da Alex Langer (foto) durante la sua vita. Nato a Vipiteno, sin da giovane si interrogò sulla

necessità di costruire ponti di dialogo interetnico, per abbattere gli stereotipi linguistici e culturali che nel Sudtirolo generavano scontri tra comunità diverse. Ricerca di pace che dall'Alto Adige estese ai conflitti tra nord e sud del mondo o ai paesi minati da guerre, come l'ex Jugoslavia. Tra i fondatori del

partito dei Verdi italiani, la figura di Langer sarà raccontata da Gad Lerner domani alle 20.30 all'auditorium Gamma a Torre Boldone per il ciclo di incontri Testimoni della Storia, promossi da Molte fedi sotto lo stesso cielo. Ingresso gratuito con prenotazione obbligatoria. (d.m.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ALDO CECCATO

La sua biblioteca alla Domus Magna della Mia in via Arena

Una vita in musica donata alla città

SEGUE DALLA PRIMA

È questo il sentimento che accompagna una donazione molto particolare. «Guardi». Il maestro Aldo Ceccato, 80 anni portati con gioiosa baldanza e con la voce grave di chi dirige la vita e l'orchestra con lo stesso piglio, apre la porta della dipendenza della sua casa, il Vescovado di Gavarno di Nembro, un pezzo di Toscana a Bergamo. Si spalanca un mondo. «Tutto questo verrà ricostruito esattamente così». Fissamente cioè, in legno e scaffali, la sua biblioteca musicale verrà trasferita in via Arena in città, nella Domus Magna della Mia, la Misericordia Maggiore di Bergamo.

«Ci vorrà un po' di tempo, ma penso che tra un anno e mezzo, due al massimo, il trasloco sarà completato. Certo che quando cominceranno ad arrivare gli scatoloni... se ne andrà un pezzo di cuore. Ma va bene così, l'amore per la musica deve essere a disposizione di tutti. Le note si dovrebbero conoscere come le lettere dell'alfabeto». Ma l'analfabetismo musicale in Italia, impera e nelle scuole, spesso, non vi va oltre il suono dei flauti di plastica. Orrore. «Oggi il pubblico conosce più opere, ma Bartok e Stravinskij sono ancora degli estranei per tanti. Un tempo si faceva musica in casa, io ero l'unico musicista, ma tutti suonavamo, a iniziare da mio padre, industriale con la passione del violino, lo strumento che più di tutti si avvicina alla voce dell'uomo». Ceccato si siede al pianoforte, che in questo caso è paragonabile ad una Ferrari degli strumenti musicali: «Anche questo Steinway farà parte della donazione». Sarà pure prosaico dirlo, ma il valore medio di un piano del genere è 40 mila euro. «Che cosa vuole che le suoni?». La tastiera di un pianoforte ha 88 tasti, si sa dove cominciano e dove finiscono, ma l'impressione è che il numero dei libri, dei dischi, delle partiture rilegate e non, delle foto e delle dediche che tappezzano (nel vero senso della parola) le pareti, sia infinito. Da una stima, i libri sono oltre duemila e con altrettanti cd musicali, ma anche vecchi 33 giri e perfino 78 che ricordano l'inconfondibile struscio della puntina. «Ho incaricato la mia segretaria di fare l'inventario, ci ha impiegato quasi quattro mesi. Ecco, è tutto qui» e indica un faldone alto 20 centimetri su cui è annotato, con meticolosità assoluta, ogni elemento del lascito, autore, casa editrice, anno di pubblicazione.

La biblioteca dal 3 luglio,



Maestro Aldo Ceccato al pianoforte nella sua casa al Vescovado



Con il trasloco se ne andrà un pezzo di cuore. Ma va bene così, l'amore per la musica deve essere a disposizione di tutti

Il fotoeditoriale



Gli occhi che parlano del cagnetto Stitch

di **Giovanni Diffidenti**

Si fa chiamare Vlobek. È polacco, il viso scavato da una vita dura, ha 59 anni e da due è in Italia. Dorme dove gli capita, in particolare alle stazioni autolinee. Con il suo cane Stitch lo si vede su viale Papa Giovanni XXIII a cercare la carità. Parla malissimo l'italiano, si limita a sorridere. Gli occhi di Stitch parlano per lui.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il libro Dai romani alla Resistenza viaggio storico nella provincia

Non si tratta di una nuova «storia di Bergamo», ma piuttosto, di una «storia nella Storia», quella che è stata presentata ieri in città nell'Aula Magna dell'Istituto Vittorio Emanuele II. Relatori: Gualtiero Beolchi, Sergio Signorelli e Cesare Fenili, Freddi Jader, Antonio Carminati, chiamati ad intervenire insieme ad Antonio Martinelli, autore di «Bergamo - Itinerari nella storia della città e del suo territorio dalle origini al ventesimo secolo», volume appena edito dal Centro Studi Valle Imagna.

L'opera, che nella sua impostazione parte dalla «lezione» di monsignor Luigi Chiodi, si apre poi ai contributi storiografici più rilevanti degli ultimi anni, in un'ottica che privilegia l'apporto delle scienze umane, economiche e sociali e un metodo linguistico.

Ne è risultato un libro utile a studenti e a lettori curiosi, scritto da un autore cui non sono estranei intenti pedagogici e didattici, né consapevolezza quanto a radici culturali e identitarie di un territorio, pronto qui a indicare i tasselli essenziali dell'ampio mosaico della lunga storia bergamasca ricostruita, tappa dopo tappa, dai tempi antichi ad oggi, intrecciando fatti, testimonianze e racconto.

Si spazia dalla città romana e cristiana a quella medievale, viscontea, del furore gelfo o del Colleoni, sino al tempo della dominazione veneta dei Tasso, della Repubblica Bergamasca o di Paolina Secco Suardo, dal periodo austriaco a quello della Restaurazione e del Romanticismo, con Angelo Mai o Donizetti, Samuele Biava e Giovanni Zuccala, sino all'Unità nazionale passando per Gabriele Camozzi, i Mille e Francesco Nullo... E, ancora, la Bergamo tra fine '800 e l'alba del '900, il suo Movimento Cattolico, poi le due guerre, il fascismo e la Resistenza..., sin verso i nostri giorni. Il tutto viene presentato con l'aggiunta di un notevole apparato bibliografico e di una serie di percorsi di ricerca tematico-bibliografica: tra vita religiosa, culturale, economica; tra confraternite e consorzi, istituzioni ecclesastiche e civili.

Senza dimenticare le illustrazioni a china di Adolfo Ragonieri e Sem Galimberti, un corredo che arricchisce un'opera di sintesi con cui seguire cronologicamente e poi per argomenti l'evoluzione di una città. Nella sua cornice, nei suoi spazi istituzionali, architettonici, sociali. Nei suoi protagonisti — oggetto di profili monografici —, ma pure nei suoi snodi e nelle cesure, a lungo specchio delle conseguenze di trasformazioni solo locali, ma, dopo il 1861, comuni alla larga parte dell'Italia uscita dal Risorgimento.

Marco Roncalli

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Chi è

● Nato nel 1934 a Milano, Aldo Ceccato vive da anni al «Vescovado» di Gavarno di Nembro, con la moglie Eliana, figlia di Victor De Sabata, grande direttore d'orchestra e compositore, scomparso nel 1967, che aveva fatto del Vescovado il suo «buen retiro»

● Ceccato ha diretto alcune tra le più importanti orchestre del mondo. È stato direttore musicale dell'Orchestra sinfonica di Detroit, della Filarmonica di Amburgo, della Filarmonica di Bergen e della Slovak Philharmonic Orchestra. Ora è direttore musicale e artistico della Filarmonica di Malaga. Continua a dirigere, insegnare e scrivere di musica

La storia



● Secondo la leggenda il ligure Cydno fonda Barra, antico nome di Bergamo venti secoli prima dell'era cristiana

● Nelle valli vengono trovati frammenti ceramici risalenti alla tarda età del bronzo

● Edifici in pietra vennero costruiti dagli etruschi nel sesto secolo avanti Cristo. Nasce coi galli Berghem, che diventa poi nel 196 a.c. la romana Bergomum

● Nell'era dei Comuni si sviluppa l'attuale Città Alta. Nel 1137 inizia la costruzione di Santa Maria Maggiore (nel disegno)